



Unione Europea



COMUNE DI RAVENNA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico: 2. Integrazione/Migrazione Legale

Obiettivo Nazionale ON 3 – Capacity building- lettera j) Governance dei servizi- Qualificazione del sistema di tutela sanitaria  
Progetto BE.COM-ER – Benessere di Comunità in Emilia-Romagna - Azioni in rete per una comunità accogliente (PROG-2810)

## **L'accesso dei cittadini stranieri ai servizi territoriali**

*Aspetti normativi e sanitari durante il Covid-19 e tutela dei soggetti fragili*

---

***Nuove procedure per l'accesso ai servizi sanitari e vaccinazioni***

***Il Ruolo del Dipartimento di Sanità Pubblica nella prevenzione e sorveglianza dei casi di malattia infettiva***

**Dr.ssa Giulia Silvestrini**

AUSL Romagna

UO Igiene Pubblica - Ravenna

# Misure di prevenzione e controllo delle malattie infettive

Il Dipartimento di Sanità Pubblica, tramite le UO Igiene e Sanità Pubblica, ha tra le sue funzioni:

Prevenire la diffusione di malattie infettive

Controllare la trasmissione di malattie infettive

# Prevenzione diffusione malattie infettive

Avviene tramite azioni quali

- Promozione salute
- Educazione Sanitaria
- Vaccinazioni
- Sorveglianza e Controllo Infezioni in corso

TUTTA LA  
POPOLAZIONE

GRUPPI  
AD ALTO  
RISCHIO

MALATI

## GRUPPI MAGGIORMENTE VULNERABILI: RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

- Promozione ed educazione alla salute: incontri dedicati su temi specifici, orientamento sanitario...
- Offerta attiva vaccinazioni ai migranti ospiti nei centri di accoglienza: Applicazione nota regionale 2018-  
Aggiornamento delle indicazioni.

# Nota Regionale 2018

I DSP dovranno garantire:

vaccinazioni ai migranti adulti di seguito indicate:

- Epatite B ciclo completo
- difterite e tetano ciclo completo, una delle tre dosi dTpa
- Polio inattivato ciclo completo
- Morbillo, parotite, rosolia due dosi
- Varicella due dosi

vaccinazioni raccomandate a prescindere dall'età per i soggetti con particolari condizioni di rischio DGR 427/2017

**Non sono più giustificati controlli sierologici prevaccinali, fatto salvo per l'epatite b.**

# Vaccinazioni

- Modalità di accesso ( Pre covid...):

L' UOISP di competenza provvede ad invitare in sedute dedicate i migranti per effettuare le vaccinazioni del caso (interfaccia UOISP- Centro di Accoglienza).

Primo accesso: si cominciano ad eseguire le vaccinazioni e si richiede un esame ematico per valutare lo stato immunologico per l' HBV (esenti)

**IMPORTANTE favorire l'adesione dei migranti in quanto è auspicabile completare i cicli vaccinali nel periodo di accoglienza degli stessi.**

# Vaccinazioni: criticità

- **Comprensione dell'opportunità offerta relativa alla vaccinazione**
- **Incompatibilità degli appuntamenti forniti con gli impegni lavorativi degli ospiti dei Centri**
- **Anamnesi e consenso informato... ( possibili doc in lingua/ preview dell'informativa...)**

# Controllo della diffusione delle malattie infettive

- Ricezione segnalazioni, notifiche
- Interventi di profilassi nei contatti quando necessarie
- Sorveglianza
- Supporto nelle attività di Diagnosi precoce ( es. Screening TB attiva all'ingresso, in collaborazione con Dip. Cure Primarie)

# Pre Covid ....avvio di un percorso di informazione/formazione/collaborazione

- **Riunione Gestione situazione rischio infettivo nei CAS**

Sede: *Ravenna* Data: *12 novembre 2019*

- Formazione sulle principali patologie infettive*
- Diffusione di schede informative*



Da dove ripartire?

## NORME IGIENICHE GENERALI

L'igiene è una disciplina medica che si occupa della relazione tra la salute dell'uomo e l'ambiente, creando regole, criteri e misure sia per il comportamento individuale che per quello della comunità, per aumentare il benessere e prevenire il più possibile le malattie.

Qui di seguito sono raccolte alcune indicazioni essenziali per la maggior parte delle situazioni in cui ci si può trovare a vivere e lavorare.

L'importanza dell'applicazione delle norme igieniche è basata sul fatto che la maggior parte delle volte non conosciamo lo stato "infettivo" di chi ci sta intorno. E poiché attraverso il sangue e i liquidi corporei possono essere trasmesse importanti malattie, è fondamentale cercare di rispettare queste norme quanto più possibile e fare in modo che anche gli altri le rispettino.

### Igiene personale

Una buona igiene personale parte da un accurato ed efficace lavaggio delle mani. Senza farla diventare un'ossessione, è importante lavare le mani dopo ogni contatto con materiale potenzialmente sporco e dopo aver starnutito, tossito, usato il bagno, ...

### Come lavare le mani



Un buon lavaggio delle mani si esegue con acqua e sapone, meglio se antisettico.

Ci si deve strofinare bene ogni parte delle mani, i polsi e gli spazi tra le dita, per almeno 40-60 secondi fino a formare una schiuma densa e pastosa. Se questa non è perfettamente bianca, occorre risciacquarsi e ripetere i passaggi.

È buona norma tenere le unghie abbastanza corte ed evitare l'uso di oggetti e monili (bracciali, anelli, unghie finte) che potrebbero costituire un ostacolo a una buona pulizia delle mani.

*L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda movimenti di questo tipo per un lavaggio accurato delle mani.*

## Come lavarsi le mani con acqua e sapone

Lava le mani con acqua e sapone se sono visibilmente sporche, altrimenti usa la soluzione alcolica.



Durata della procedura: 40-60 secondi



## SCABBIA

### Che cos'è

La scabbia è una malattia parassitaria della cute causata da un piccolo acaro capace di vivere e riprodursi solo su ospiti a sangue caldo. La penetrazione nella cute è indicata dalla presenza di papule, vescicole o di piccoli cunicoli lineari contenenti gli acari e le loro uova. Da queste nascono altri acari che in 8-16 giorni diventano adulti e si riproducono. Questo ciclo continua fino a che non si interviene con un trattamento idoneo.

### Come si manifesta

La scabbia si manifesta con il prurito, più intenso durante la notte, e con la comparsa sulla pelle dei cunicoli. Frequenti sono le lesioni da grattamento, che possono a loro volta infettarsi. Le lesioni sono più frequentemente localizzate negli spazi tra le dita delle mani, ai polsi, ai gomiti, alle ascelle, intorno alla vita, alle cosce, intorno all'ombelico nei bambini, ai genitali nell'uomo, nelle regioni inferiori del glutei e intorno alle areole mammarie nelle donne. Nei lattanti possono essere interessati: la testa, il collo, i palmi delle mani e le piante dei piedi.

### Come si trasmette

Il contagio avviene per contatto diretto e prolungato con una persona infestata. Più raramente avviene in modo indiretto tramite la biancheria del letto, vestiti o asciugamani utilizzati poco tempo prima da persone ammalate di scabbia; il parassita, infatti, non sopravvive a lungo lontano dal corpo umano. È frequente il contagio **materno-fetale**.

### Cosa fare se si verifica un caso di scabbia

- Quando compaiono lesioni della pelle accompagnate da intenso prurito è importantissimo rivolgersi al proprio medico curante senza perdere tempo.
- Se viene fatta diagnosi di scabbia è necessario sottoporsi alle cure. La terapia prevede l'applicazione di una crema su prescrizione medica.
- Sarebbe importante allontanare le persone con diagnosi di scabbia dalla scuola o dal lavoro fino al giorno successivo a quello di inizio del trattamento.
- Mettere in atto tutte le misure di carattere igienico raccomandate: lenzuola, coperte e vestiti vanno lavati in lavatrice con acqua a temperatura maggiore di 60° o a secco; in alternativa si possono isolare gli indumenti in sacchi di plastica per una settimana. È importante l'utilizzo di
- 

- guanti monouso e un accurato lavaggio delle mani in caso di diretto contatto con il paziente o con materiale potenzialmente contaminato.
- Per la pulizia dell'ambiente sono sufficienti le routine operazioni di pulizia, utilizzando i comuni disinfettanti.

La scabbia non è una malattia grave ma è alto il rischio di contagiare altre persone, in particolare gli altri componenti della famiglia ai quali viene spesso consigliato di iniziare il trattamento anche in assenza di sintomi.

## PEDICULOSI

### **Che cos'è**

La pediculosi è un'infestazione causata dalla presenza di pidocchi, piccoli insetti grigio-biancastri senza ali, che vivono sul cuoio capelluto umano alla base del capello. Il pidocchio si nutre esclusivamente del sangue dell'ospite e rimane a stretto contatto con il cuoio capelluto. Il suo colore, bianco sporco o grigio, può diventare più chiaro o più scuro a seconda del colore dei capelli di chi lo "ospita", in modo da mimetizzarsi.

La femmina deposita 5-6 uova al giorno che sono tenacemente fissate alla base del capello. Queste si schiudono dopo circa 6-8 giorni, dando luogo alla ninfa la quale, dopo una settimana, si trasforma nella forma adulta. I pidocchi non sopravvivono più di 1-2 giorni lontani dal cuoio capelluto e le lenzolini non si schiudono ad una temperatura inferiore a quella cutanea.

La pediculosi è diffusa in tutti i paesi del mondo: sono milioni le persone colpite ogni anno. Non è segno di scarsa igiene, non dipende dalla lunghezza dei capelli né dalla frequenza dei lavaggi e, soprattutto, lo stato socio-economico del soggetto non ha alcuna influenza.

La pediculosi del capo NON comporta conseguenze per la salute, in quanto il pidocchio non è in grado di trasmettere agenti infettivi da individuo a individuo.

### **Come si manifesta**

La sintomatologia soggettiva si limita al solo prurito del capo, assente nelle fasi iniziali. Secondarie al prurito possono formarsi delle lesioni da grattamento. Possono anche essere presenti solo le uova che appaiono come minuscoli (circa 1 millimetro) "gusci" bianchi o grigiastri attaccati tanto fortemente ai capelli che diventa difficile toglierli, al contrario della forfora che invece si stacca molto facilmente. I punti della testa in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le lenzolini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie

### **Come si trasmette**

Il contagio è estremamente facile e avviene per lo più attraverso il semplice contatto della testa con i capelli di chi ha questi parassiti o, più difficilmente, attraverso pettini, spazzole, cappelli, biancheria del letto, ecc.

Per questo la diffusione all'interno della famiglia è quasi la regola e nelle comunità scolastiche avviene con molta frequenza.

### **Cosa fare se si verifica un caso di pediculosi**

- ◆ Se trovate i pidocchi o le loro uova dovete utilizzare uno dei tanti prodotti in vendita in farmacia che agiscono uccidendo questo parassita. Di norma si usano gel o schiuma o polvere che vanno distribuiti sui capelli e lasciati in posa per il tempo indicato dalle istruzioni. Successivamente si utilizza uno shampoo ~~antipidocchi~~. Come indicato anche nelle istruzioni riportate nella confezione di questi prodotti (che vanno seguite con attenzione), è consigliabile ripetere il trattamento a distanza di alcuni giorni (per lo più 7 o 10) per uccidere le "larve" che potrebbero essere rimaste vive dentro alle uova. Dopo il trattamento, si potrà usare un pettine a denti molto fitti (spesso contenuto nelle confezioni dei prodotti contro la pediculosi) per facilitare il distacco delle uova.
- ◆ Se si verifica un caso di pediculosi in una famiglia/comunità è necessario controllare tutti gli altri componenti del nucleo.
- ◆ È necessario lavare vestiti, asciugamani, lenzuola ed effetti personali in lavatrice con acqua calda (55° per almeno 20 minuti). Le coperte e gli indumenti non lavabili vanno puliti a secco o chiusi ermeticamente in un sacchetto di plastica per circa due settimane.
- ◆ È importante lavare anche i pettini e le spazzole con acqua molto calda e sapone.
- ◆ È utile passare l'aspirapolvere su tappeti e divani.

# Pre Covid ....avvio di un percorso di informazione/formazione/collaborazione

e



Da dove ripartire?

Esigenze dei servizi / esigenze di Sanità Pubblica

Risorse

Fattibilità